

LA NAZIONE

L'arte di Beatrice Gallori. Da Shanghai a Miami. La pratese nel mondo

lanazione.it/prato/cronaca/larte-di-beatrice-gallori-da-299d708a

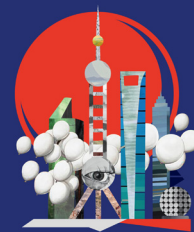
Redazione Prato

December 16, 2025



Beatrice Gallori, 47 anni, maturità classica, Polimoda e poi la strada dell'arte

In questo dicembre le sue opere erano in mostra contemporaneamente in Corea del Sud, a Miami e a Shanghai, dove è stata selezionata da Arte Laguna Prize, il concorso più influente al mondo per artisti e designer emergenti, in occasione dei 20 anni di attività. Beatrice Gallori è pratese, ha 47 anni, uno studio in via Magnolfi, una famiglia allargata e una passione per l'arte che vive in libertà, lontano dai riflettori cittadini, ma con estimatori non solo in Italia. Fra questi il celebre e compianto curatore e critico d'arte Luca Beatrice, che ha subito creduto in lei, o Maurizio Vanni, museologo, storico dell'arte, specialista nel rapporto fra musei, salute e benessere, docente universitario a Pisa e Roma Tor Vergata, che l'ha scelta per la grande mostra Vanitas. From the Deceit of Time to the Reflecton of Beyond, all'Ulsan Whale Cultural



Foundation in Corea del sud, che si è chiusa domenica con grande successo di pubblico. Di Gallori ha scritto: "Nelle sue opere, il dato reale viene superato e le abituali concezioni spazio - temporali perdono significato: la storia dell'uomo non viene riletta, ma indagata attraverso l'essenza dei corpi, l'impronta dell'anima, la profondità dei luoghi, il nucleo della luce (...). Ogni oggetto possiede un nucleo interiore indipendentemente dalla sua forma. La verità va oltre ogni superficie". Quella di Beatrice è una bella storia, fatta di sacrificio, talento e tenacia. Merita di essere raccontata.

Dopo la maturità classica al liceo Cicognini, frequenta il Polimoda di Firenze specializzandosi in fashion design e maglieria. Con lo studio della moda nasce anche la voglia di sperimentare la pittura: le sue prime creazioni si contraddistinguono per la sua capacità di usare la materia dando alle tele spessore e vita per mezzo di vari materiali di recupero. Le prime mostre collettive arrivano tra il 2008 e il 2010, quando nascono le sue prime sculture: colate di vernice intrappolate e ferme in una dimensione temporale, cristallizzate in un istante, come dopo una caduta. Una di queste entra a far parte del catalogo del Premio Combact, un'altra viene selezionata dal critico d'arte Arturo Schwarz per l'asta di arte contemporanea Sotheby's a Milano a favore del Museo d'Israele di Gerusalemme. E' per lei la prima vetrina internazionale. Nel 2013 il suo video Human Crisis viene scelto dal Comune di Prato come simbolo per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ed una sua opera scultorea viene installata in piazza del Comune: una macchia rossa, come scriveva Malaparte. Tra il 2014 e il 2017 espone a Pietrasanta, Arezzo, Padova, Torino, Bologna; la sua opera dal titolo Boom entra a far parte della collezione della Bocconi. Gallori continua a sperimentare e dal 2018 sposta la sua ricerca nel campo della scultura realizzata con legni riciclati e polimero, una sua personale viene inaugurata a Istanbul. Nel 2019 inizia una collaborazione con Space gallery New York e la Galleria Forni di Bologna porta il suo lavoro a Los Angeles. Dopo il periodo di stop imposto dal covid, espone al Marca, il Museo delle Arti di Catanzaro, una sua personale viene molto apprezzata all'Aria Art Gallery di Firenze, mentre AdDalPozzo Gallery di Padova la valorizza in varie fiere italiane. Le sue opere oggi sono presenti in tante collezioni pubbliche e private, in Italia e nel mondo. E in questo dicembre, appunto, sono in mostra a ARTMiami, in Corea e a Shanghai.